

Rapporto annuale 2019 - 2020
Attività, progetti ed esperienze formative
SINTESI PER I MEDIA

Al centro del *Rapporto annuale 2019-2020 della Delegazione regionale Caritas Sardegna. Attività, progetti ed esperienze formative* vi è il tema “povertà e salute”, che presenta molteplici sfaccettature: non solo gli ambulatori in senso stretto ma anche l’ascolto dei problemi di salute fisica, psicologica, unitamente a tutti quegli interventi, servizi e opere-segno che mirano a favorire un percorso di autonomia.

Il racconto dell’impegno Caritas sul versante sanitario quest’anno ha coinciso con la pandemia Covid-19: ne emerge il legame strettissimo tra povertà e salute, dato che l’emergenza sanitaria molto presto si è trasformata in emergenza economica e sociale. Di fronte a un aumento notevole dei bisogni e delle richieste - soprattutto di beni alimentari - gli sforzi delle dieci Caritas sarde si sono moltiplicati, sia con l’attivazione di progettualità *ad hoc*, sia attraverso la rimodulazione dei propri servizi e progetti (interventi raccontati nell’apposito inserto inserito nel volume, tra cui vanno ricordate la distribuzione di viveri e l’incessante attività di ascolto) in sintonia con i decreti governativi, con le indicazioni dei vescovi delle rispettive diocesi, oltre che della CEI e di Caritas Italiana.

Diversi gli interventi correlati al tema “povertà e salute”. Nella **Diocesi di Oristano**, il servizio *FarmaC.Or* della Caritas diocesana, distribuisce a titolo gratuito medicinali da banco, materiale sanitario, prodotti per l’infanzia e per l’igiene personale alle persone in difficoltà che ne fanno richiesta. Inoltre, la stessa Caritas, nell’ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro, ha attivato una convenzione con l’Istituto di istruzione superiore Don Deodato Meloni, per il Progetto *Odontotecnica Sociale*, che ha l’obiettivo di offrire gratuitamente cure odontoiatriche e odontotecniche alle persone in stato di indigenza segnalate dalla Caritas stessa e dai Servizi sociali del Comune di Oristano.

Anche nella **Diocesi di Tempio-Ampurias** dal 2019 la Caritas diocesana ha avviato diversi progetti a favore della tutela della salute attraverso la distribuzione gratuita di medicinali, la consegna a domicilio, la sinergia tra le istituzioni e gli enti no profit per l’accompagnamento degli anziani dai medici di base, per le visite in ospedale e la collaborazione con psicologhe e psicoterapeute, per l’accompagnamento dei minori con difficoltà di relazione o di apprendimento durante la fase della crescita.

Durante la pandemia alcuni servizi sanitari sono stati temporaneamente rimodulati o interrotti, come nel caso del servizio *Punto prelievi*, ambulatorio della **Caritas diocesana di Alghero-Bosa** - ospitato nella casa di riposo per anziani Madre Teresa di Gesù Bacq di Alghero - che ha visto un periodo di sospensione della propria attività (nel corso del 2019, erano stati ben 2.015 i pazienti che avevano avuto accesso alla struttura, con una media mensile di circa 170 persone).

Nella **Diocesi di Ales-Terralba**, lo Sportello farmaceutico della Caritas diocesana - attivo già dal 2014 nel Centro di solidarietà Papa Francesco a Villacidro - durante il “lockdown” ha garantito la consegna dei farmaci a domicilio; proprio grazie alla rete territoriale creata durante la pandemia (tra l’altro, con l’attivazione di un numero unico telefonico che ha consentito di smistare le richieste), lo stesso servizio oggi raggiunge 21 comuni, per un bacino di utenza di oltre 90mila persone. L’Ufficio diocesano di Pastorale della salute mette a disposizione temporanea presidi sanitari verso i bisognosi, in collaborazione con la Caritas.

Sempre durante l’emergenza sanitaria, lo Studio medico della **Caritas diocesana di Cagliari** (attivo dal 2008) ha continuato a garantire un servizio gratuito di pronta reperibilità telefonica, attraverso cui medici e infermieri della Caritas nei tre mesi del “lockdown” hanno dato assistenza a centinaia di persone; inoltre è stato creato uno stretto raccordo con l’Unità di crisi regionale, l’Istituto di igiene

pubblica, le strutture ospedaliere e gli ospedali Covid di riferimento per garantire cura e assistenza alle persone fragili e per poter assistere in sicurezza gli ospiti delle case di accoglienza. Grazie alla sinergia con la farmacia Caritas e con il Centro d'ascolto diocesano, lo stesso Studio medico ha garantito il servizio di assistenza e prescrizione di farmaci urgenti e, tramite un'ampia rete attivata nel territorio, ha supportato gli altri servizi caritatevoli diocesani.

La **Diocesi di Lanusei**, attraverso la Caritas diocesana, rispondendo all'appello della Protezione civile, ha dato disponibilità della Colonia marina *Madonna d'Ogliastra* (con 80 posti letto) ad Arbatax, per accogliere persone costrette al periodo di quarantena, in sinergia con la stessa Protezione civile.

A sua volta, la **Diocesi di Sassari** ha messo a disposizione della Prefettura 80 posti in diverse strutture dislocate nel territorio, per personale sanitario e persone in quarantena oltre che per le persone senza dimora la cui accoglienza e cura è stata affidata alla Caritas diocesana.

Nella **Diocesi di Nuoro** il contributo della Caritas diocesana al sistema sanitario si è concretizzato nell'accoglienza/alloggio dei professionisti sanitari non residenti, impegnati nell'ospedale San Francesco, e nella vicinanza e sostegno alle persone ricoverate negli ospedali cittadini che, non essendo residenti in città, erano privi del supporto familiare.

Nella stessa Diocesi si segnala il *Progetto Jaime-Casa Santa Lucia*, portato avanti dalla Caritas diocesana e dall'associazione Cilla Odv (quest'ultima attiva da 20 anni nell'accoglienza di persone malate), grazie alla *Casa Santa Lucia*: nel quadro del Progetto vengono accolte per la prima volta persone malate che, non potendo contare su un accompagnatore, in precedenza erano costrette a rinunciare alle cure; ciò è possibile grazie al supporto di figure professionali (infermieri) che accompagnano i malati in ospedale e li sostengono durante il loro periodo di permanenza nella casa.

L'intervento sanitario è strettamente correlato all'ascolto: proprio grazie alla costante attività di osservazione, i centri d'ascolto riescono a intercettare le nuove povertà, come appunto quella sanitaria.

Quelli della **Caritas diocesana di Iglesias** hanno accolto molte persone fragili, per lo più portatrici di richieste di aiuto per far fronte a spese mediche (in particolare per acquisto di farmaci e visite specialistiche).

Nella **Diocesi di Lanusei** la Caritas diocesana ha rafforzato il servizio di accompagnamento delle persone sole e ammalate nei luoghi di cura e il collegamento di queste con il personale sanitario, accompagnando i ricoveri quando necessario e assicurando la sorveglianza sanitaria.

Anche nella **Diocesi di Sassari** l'attività di ascolto e accompagnamento, portata avanti dai Centri d'ascolto Caritas, pone particolare attenzione al rapporto tra povertà e salute, in cui prevalgono spesso le patologie psichiche e le dipendenze: lo dimostrano i numerosi contributi economici che la stessa Caritas eroga per l'acquisto di psicofarmaci prescritti dalle strutture sanitarie assieme a quelli finalizzati al contenimento delle dipendenze, spesso correlate alle situazioni di povertà.

Nella **Diocesi di Ozieri** tra i bisogni filtrati dal Centro di ascolto vi è la solitudine patologica, ricorrente soprattutto tra gli over 65, che ha portato la Caritas ad attivare nel 2019 il progetto *Mai più soli*, basato su uno scambio generazionale tra giovani volontari e anziani; durante il "lockdown" le attività a domicilio sono state sostituite con quelle telefoniche, in modo da continuare a garantire vicinanza e prossimità.

Tra le diverse sfaccettature del tema "povertà e salute", anche l'impegno verso **le disabilità, le dipendenze e la salute mentale**. Tra le opere-segno della **Caritas diocesana di Ales-Terralba** vi è la Fattoria San Michele e l'orto di Betania: qui grazie a un recente progetto è stato creato un allevamento di asine, finalizzato all'onoterapia. Sempre sullo stesso fronte, nella **Diocesi di Alghero-Bosa** la Caritas porta avanti tre servizi: il Laboratorio *Punto di incontro*, quello di "arte e creatività" e quello "delle strategie": quest'ultimo ha attivato, inoltre, uno Sportello per familiari di ragazzi con difficoltà di apprendimento.

Significativo anche l'impegno sul versante della "povertà educativa": per esempio, **nelle diocesi di Ales-Terralba, Alghero-Bosa, Iglesias, Nuoro, Oristano, Ozieri e Tempio-Ampurias** le rispettive Caritas diocesane, in sinergia con scuole e comuni, hanno supportato le famiglie bisognose per l'acquisto dei dispositivi e gli interventi necessari per la "didattica a distanza".